



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea  
in Lingue, civiltà e scienze del linguaggio

Tesi di Laurea

## **Guida alla tesina triennale**

Istruzioni per la stesura dell'elaborato finale

**Relatore**

Dott. Alessandro Farsetti

**Laureando/a**

Nome Cognome

Matricola xxxxxxxxx

**Anno Accademico**

20xx / 20xx



# Indice

Capitolo 1. Scrivere la tesina passo dopo passo .....	4
1. I primi passi.....	4
1.1. Prima di proseguire: collaborare con il docente (ossia, “patti chiari, amicizia lunga”) .....	4
2. Come scegliere un argomento .....	5
3. I principali modelli di tesina.....	6
4. Formalizzare la proposta di tesi .....	7
5. Ricognizione bibliografica .....	8
5.1. Fonti linguistiche.....	9
6. La scaletta.....	9
7. La struttura di base della tesina .....	10
7.1. La struttura della tesina di confronto di traduzioni .....	12
8. Fare l’upload .....	13
Capitolo 2. La stesura .....	14
1. Norme redazionali .....	14
1.1. Margini della pagina .....	14
1.2. Titoli.....	14
1.3. Corpo del testo .....	14
1.4. Citazioni .....	15
1.5. Numerazione delle pagine.....	16
1.6. Note.....	16
1.7. Riferimenti bibliografici.....	17
1.7.1. Bibliografia .....	18
1.7.2. Sitografia.....	18
1.8. Rimandi a paragrafi della tesi .....	19
1.9. Virgolette e corsivo .....	19
1.10. Traslitterazione dal cirillico russo.....	19

# Capitolo 1. Scrivere la tesina passo dopo passo

## 1. I primi passi

In vista della stesura dell'elaborato finale (volgarmente detto "tesina") gli studenti<sup>1</sup> del Corso di Laurea triennale in Lingue, civiltà e scienze del linguaggio devono preliminarmente prendere visione dell'apposita normativa (<<https://www.unive.it/web/it/704/laurearsi>>) e poi individuare un docente che sia disposto a seguirli come relatore.

Allo studente che decide di contattarmi per un primo colloquio (in presenza nel mio studio a Ca' Bernardo oppure online su Gmeet) chiedo anzitutto di leggere questo vademecum (scaricabile dalla sezione "Comunicazioni" della mia pagina personale); dopodiché lo studente potrà scrivermi una mail. È importante che nella mail siano indicati i **dati personali** dello studente, il **curriculum** a cui afferisce, la **sessione** in cui vorrebbe provare a laurearsi, eventualmente delle proposte di argomento da sviluppare nella tesina.

Si tenga presente che il docente va contattato **almeno 5 mesi prima** del termine ultimo per l'upload della tesina,<sup>2</sup> e dunque, indicativamente:

- a ottobre per laurearsi a marzo dell'anno successivo,
- a gennaio per laurearsi a giugno,
- a maggio per laurearsi a novembre.<sup>3</sup>

### 1.1. Prima di proseguire: collaborare con il docente (ossia, "patti chiari, amicizia lunga")

Autore della tesina è lo studente (da qui in avanti denominato "tesista"), ma il lavoro va svolto sotto la supervisione del docente relatore, che è chiamato a fare da guida e ad accertarsi periodicamente dello stato di avanzamento dell'elaborato. Nel momento in cui si instaura quello che è a tutti gli effetti un rapporto di collaborazione, le due parti prendono degli impegni reciproci, che sono giocoforza più stringenti per il tesista: il relatore ha infatti facoltà di non consentire al tesista di laurearsi in una determinata sessione se non vengono rispettate le scadenze stabilite a monte o la stesura non è conforme alle richieste.

---

<sup>1</sup> In questa sede si fa uso del maschile generico, così facendo non è nostra intenzione discriminare nessun soggetto ma solo semplificare l'esposizione.

<sup>2</sup> Per le scadenze delle prossime sessioni consultare: <<https://www.unive.it/pag/8752/>>.

<sup>3</sup> Considerata la pausa estiva, in questo caso viene richiesto di contattare il docente con un anticipo di almeno un mese in più rispetto alle altre sessioni.

Se il docente che accetta un tesista si impegna a dedicargli del tempo per seguirlo nel lavoro e quindi a riconsegnargli le parti a lui presentate, il tesista si impegna a rispettare le consegne e a riflettere sulle osservazioni fatte dal relatore. Qualora non riesca a rispettare una scadenza precedentemente concordata, il tesista deve contattare il relatore **tempestivamente** chiedendo se è possibile avere una proroga.

Per comunicare con il docente non è richiesta un'eccessiva formalità, ma non deve mai venire meno l'osservanza delle più elementari norme di educazione e rispetto. Se si deve scrivere una e-mail, si prega di usare unicamente **l'indirizzo fornito da Ca' Foscari con il numero di matricola** e di inserire nel messaggio **tutte le informazioni necessarie** al fine di **ottenere una risposta congruente**: non devono comunque mai mancare nome, cognome e curriculum a cui afferisce il tesista (cfr. § precedente).<sup>4</sup>

**N.B.:** i documenti da sottoporre all'attenzione del relatore devono essere inviati per mail **esclusivamente in formato .doc / .docx** (ossia, utilizzando **Microsoft Word**): Ca' Foscari permette di scaricare a tutti gli utenti dell'Università una versione gratuita del pacchetto Microsoft Office all'indirizzo <<https://www.unive.it/pag/24068/>>. **Consegne in altri formati** (ad es., .odt) **non verranno accettate.**

## 2. Come scegliere un argomento

Al tesista verrà richiesta la stesura di un *paper* della lunghezza prevista (circa 18-25 cartelle da 2000 caratteri, ossia 36.000-50.000 caratteri, spazi inclusi, ma può essere anche un po' più lungo, se il relatore è d'accordo), da redigere in italiano con un abstract (ossia un riassunto, cfr. § 7) in russo (almeno 3.000 caratteri, spazi inclusi). Con *paper* si intende un testo che illustri i risultati di un lavoro di ricerca e analisi contraddistinto da un qualche elemento di originalità e da coerenza metodologica, pur nei limiti connessi al grado di preparazione raggiungibile al termine del percorso di laurea triennale. Il tesista può proporre una propria idea di ricerca o accettarne una presentatagli dal docente stesso: alla sezione "Comunicazioni" della mia pagina personale caricherò un **elenco di proposte di tesi** da cui gli studenti potranno attingere. In ogni caso, il docente guiderà il tesista nell'elaborazione della prospettiva di indagine più adeguata e nel reperimento dei materiali di lavoro.

La scelta dell'argomento deve avere attinenza con la lingua e la cultura in cui si decide di laurearsi (nel nostro caso, il russo) e prevedere in bibliografia **almeno due voci in lingua**

---

<sup>4</sup> Per approfondimenti sui diritti e i doveri del tesista: <<https://www.unive.it/pag/31196/>>.

**russo**. Inoltre, l'argomento deve rientrare nelle mie **aree di competenza**, che riguardano lo studio della **letteratura** e della **cultura russa**: ad esempio, non sono in grado di valutare un'analisi politologica sulle ragioni della guerra tra Russia e Ucraina, ma potrei eventualmente seguire una ricerca sul riflesso del conflitto in opere letterarie e cinematografiche.

Per elaborare un'idea e impostare il lavoro di indagine è necessario anzitutto chiarire che genere di scrittura è la tesi di laurea. Poniamo che un tesista sia interessato a Dostoevskij, abbia letto *Dvojniki* e voglia scriverci una tesi. Un testo che si limita a riassumere la trama e a evidenziare i temi del racconto, magari mescolando impressioni personali con osservazioni sentite a lezione o lette in qualche introduzione al libro, non è impostato come una tesi di laurea: può casomai essere un saggio breve. Oppure, poniamo che al tesista interessi la vita di Turgenev e la racconti, magari attingendo a più fonti bibliografiche o Internet: nel migliore dei casi, si tratterà di una relazione, ossia di uno scritto informativo su quanto noto su un argomento.

Per una tesi è invece richiesto un minimo di contributo originale. È importante chiedersi: cosa si propone di nuovo rispetto a quanto già fatto su un determinato argomento? Ciò significa che la tesi può (e deve) contenere i risultati delle ricerche altrui – purché sia opportunamente indicata la loro paternità (onde evitare di incorrere nel plagio) – ma deve altresì esplicitare il proprio apporto originale: può essere anche solo un punto di vista innovativo, o l'aggiunta di osservazioni inedite su un oggetto già molto studiato. Ne consegue la necessità di partire da una ricognizione della letteratura critica sul tema di proprio interesse, aiutati in questo da esperti (solitamente il relatore) che possano indicare gli studi fondamentali da compulsare, ma anche imparando a cercare autonomamente con alcuni strumenti di ricerca (cfr. *infra*, cap. 1, § 5).

Allo stesso tempo, una tesi di laurea è anche un lavoro scolastico, con cui il tesista deve dimostrare al relatore di conoscere nel dettaglio la critica sull'argomento prescelto e di saperla esprimere con un linguaggio chiaro e preciso.

### **3. I principali modelli di tesina**

Data la modesta lunghezza richiesta per la tesina, in relazione al numero esiguo di cfu assegnati, chiedo di optare per una delle due seguenti tipologie di tesi:

- **Confronto di traduzioni.** Il tesista analizza due o tre versioni italiane edite di un'opera di letteratura russa (un racconto, una parte di un romanzo, una selezione di poesie...) per far emergere in ottica comparativa le strategie traduttive in esse riconoscibili.

- **Tesi compilativa (panoramica o monografica).** Il lavoro svolto dal tesista andrà a rendere conto della situazione attuale degli studi condotti su di un determinato argomento. Verrà quindi analizzata la letteratura critica a tal proposito (ad esempio: gli studi esistenti su un racconto di Tolstoj) al fine di stabilire quali siano ad oggi le principali tendenze di ricerca e interpretative sull'argomento. Si chiederà inoltre di evidenziare le caratteristiche degli studi analizzati, andando ad argomentare perché le tesi esposte sono più o meno persuasive. Ad esempio: uno studioso che fa delle affermazioni senza riportare dati a sostegno delle sue idee può essere poco convincente, così come uno studioso che non chiarisce il metodo di analisi (o, viceversa, che adotta un metodo troppo limitante e parziale). L'originalità del lavoro sta appunto in questa valutazione critica.

- **Tesi sperimentale.** Nel caso in cui il tesista manifesti delle spiccate doti per la ricerca, possieda già una buona conoscenza dell'argomento di tesi e delle basi metodologiche o possa comunque dedicare ad essa qualche mese in più di quanto sopra indicato (cfr. cap. 1, § 1) si può valutare di inserire almeno una piccola parte di indagine sperimentale, ad esempio una parte di analisi di uno o più testi in russo che siano stati poco studiati in ambito accademico. Il tesista dovrà comunque far precedere la sua analisi da una ricognizione degli studi esistenti sul tema, così da evidenziare l'originalità del proprio lavoro.

**N.B.: non verranno prese in considerazione tesine di traduzione**

#### **4. Formalizzare la proposta di tesi**

Se il colloquio con il docente ha avuto buon esito, si raccomanda di registrare la tesi secondo le modalità e le tempistiche descritte sull'apposita pagina (<<https://www.unive.it/pag/46366/>>); sempre a tempo debito dovrà essere compilata la domanda di laurea (cfr. <<https://www.unive.it/pag/8749/>>). In entrambi i casi, il relatore dovrà accettare telematicamente la tesi. Si ricorda che è compito del tesista accertarsi delle scadenze da rispettare secondo il calendario di Ateneo.

## 5. Ricognizione bibliografica

Già nel momento in cui viene valutata la fattibilità di una tesina viene compiuta una ricerca della letteratura critica esistente sul tema prescelto. Fin da quelle prime battute (e, in particolare, una volta individuato l'argomento) è necessario stilare un elenco delle fonti primarie (i testi oggetto di analisi) e secondarie (gli studi critici) che sia chiaro, preciso e scientificamente adeguato. Dal momento che questo elenco rappresenterà la base per la redazione della bibliografia finale della tesi, si consiglia di stilarla secondo le norme redazionali (si veda cap. 2, § 1.7 e sottoparagrafi).

Con "scientificamente adeguato" si intende che le fonti utilizzate devono essere di norma di tipo accademico: per la letteratura primaria, ove possibile, è sempre meglio avvalersi delle edizioni critiche o comunque curate da studiosi universitari;<sup>5</sup> per quella secondaria vanno privilegiati i saggi su riviste accademiche e le monografie; sono da evitare gli articoli divulgativi e fonti online che sono prive del nome dell'autore/degli autori (e quindi di autorevolezza), come ad esempio Wikipedia, che ha inoltre il problema di essere sottoposta a continua modifica da parte degli utenti.

Oltre alle indicazioni bibliografiche fornite dal docente o da conoscitori della materia da lui indicati, il tesista potrà utilizzare alcune importanti banche dati qui di seguito riportate:

- **Jstor** (<<https://www.jstor.org>>): archivio full text retrospettivo di articoli digitalizzati di riviste accademiche, soprattutto in inglese, ma anche (in minor misura) in altre lingue. Per accedere e scaricare gratuitamente gli articoli è necessario accedere come utente Ca' Foscari.

- **WorldCat** (<<https://www.worldcat.org/it>>): catalogo collettivo internazionale e risorsa di riferimento per il controllo di citazioni e di dati bibliografici. Contiene materiali di tutti i tipi: libri, periodici, multimediali, risorse elettroniche e audiovisivi, file e materiali d'archivio. Viene anche indicata la biblioteca o ente più vicina/o in cui reperire i materiali.

- **Catalogo del servizio bibliotecario nazionale** (<<https://opac.sbn.it>>): catalogo collettivo italiano. Non sempre aggiornato o completo, può essere usato in parallelo a WorldCat per confrontare i risultati sui libri presenti nelle biblioteche italiane inserite in questo servizio.

---

<sup>5</sup> Ovviamente, se nelle tesine di confronto di traduzioni si viene a scoprire che una versione italiana è condotta su un'edizione russa non accademica, è meglio reperire (anche) tale edizione: infatti, nel caso in cui il testo in russo a disposizione del traduttore differisce anche di poco dal testo in russo nell'edizione accademica consultata dal tesista, si potrebbe fraintendere il significato di alcune scelte traduttive.

- **Sistema bibliotecario di Ateneo** (<<https://www.unive.it/pag/9756/>>): catalogo dei materiali bibliografici presenti nelle biblioteche cafoscarine.

- **elibrary.ru** (<<https://www.elibrary.ru/defaultx.asp>>): biblioteca elettronica in cui è possibile cercare articoli e volumi usciti in territorio russo negli ultimi anni. Alcune risorse sono scaricabili gratuitamente. È necessario registrarsi (gratuitamente) per accedere alle opzioni di ricerca e download.

La bibliografia viene condivisa (possibilmente, mediante un file drive) con il docente, che la valuterà sia nella forma che nel contenuto.

## 5.1. Fonti linguistiche

Altre risorse importanti sono i dizionari. Un buon vocabolario russo-italiano (come *Il Kovalev*) è spesso insufficiente al livello di una tesi di laurea, in quanto può non contenere traduttori adeguati a comprendere il significato di una parola. Per questo motivo si raccomanda dunque di ricorrere almeno a un buon monolingue per controllare le definizioni date alle varie accezioni di un termine o di una locuzione. Nella fattispecie, si consiglia il *Malyj Akademičeskij Slovar'*, consultabile sul sito <<http://feb-web.ru/feb/mas/mas-abc/0encyc.htm>>.

Per vedere i contesti in cui è utilizzata una parola nel russo moderno, è inoltre possibile consultare il Corpus nazionale della lingua russa <<http://ruscorpora.ru/search-main.html>>.

## 6. La scaletta

Una volta approvata dal docente la bibliografia (che comunque potrà sempre subire variazioni in tutte le fasi di stesura del lavoro a seconda delle necessità di scrittura che via via si presenteranno), il tesista studierà i materiali raccolti. Dopodiché il tesista potrà procedere alla stesura di una scaletta, ossia di un elenco ragionato dei punti che vuole affrontare nella tesi, disposti in modo coerente e consequenziale. Preferibilmente, la scaletta dovrebbe avere già la forma di un indice diviso in capitoli – ovviamente, l'indice finale potrà subire variazioni in base alle modifiche apportate in corso d'opera alla struttura della tesi. La scaletta va inviata al docente, che potrà chiedere modifiche e miglioramenti. Una volta che ha approvato la scaletta, il docente stabilisce delle scadenze entro cui il tesista deve consegnare i singoli capitoli per ottenere un feedback sul proprio lavoro. Il rispetto delle scadenze proposte, così come la buona qualità delle consegne, permetterà al tesista di laurearsi nei tempi auspicati.

## 7. La struttura di base della tesina

**Frontespizio:** un esempio di frontespizio è riportato all’inizio di questo vademecum. Lo stesso può essere scaricato dal sito dell’Università alla pagina <<https://www.unive.it/pag/8751/>>, che il tesista è invitato a consultare per verificare che non ci siano variazioni. Il **titolo** dovrebbe idealmente informare sul contenuto della tesi, ma è anche possibile qualcosa di più accattivante (come una citazione *ad hoc*), ferma restando la necessità di esplicitare l’argomento trattato in un sottotitolo. Ad esempio,

“Se non si può fare a meno di danzare, allora andiamo”

Il cronotopo del ballo nelle opere di A. Puškin, M. Lermontov, L. Tolstoj e I. Turgenev

Ovviamente, il titolo può anche essere soltanto la seconda riga (“Il cronotopo del ballo ecc.”), ossia eliminando la citazione.

**Indice:** va collocato nella pagina successiva al frontespizio (dopo aver lasciato una pagina bianca, come in questo vademecum) e deve riprodurre esattamente il contenuto della tesi, con indicazione della suddivisione in capitoli, paragrafi ed eventuali sottoparagrafi. Un possibile schema di indice è il seguente:

Аннотация.....	2
Introduzione.....	3
Capitolo 1. L’interpretazione del diritto.....	5
1. Le teorie dell’interpretazione.....	5
1.1. Il formalismo giuridico.....	8
1.2. Lo scetticismo interpretativo.....	12
2. Le nuove frontiere dell’interpretazione.....	16
Capitolo 2. Un caso specifico: Anna P.....	20
Conclusioni.....	32
Bibliografia.....	34

Per inserirlo con Microsoft Word in maniera automatica e aggiornarlo con facilità, si può usare il comando “sommario” sotto “riferimenti”. Per far sì che tale operazione funzioni, i titoli della tesina devono essere riportati con uno stile diverso da quello del corpo del testo (si

veda il modello fornito dal docente). Dopo ogni modifica premere “aggiorna sommario” (sempre sotto “riferimenti”) per rendere l’indice conforme al nuovo aspetto della tesina.

**Abstract:** l’abstract (in russo *annotacija*) è un riassunto dei contenuti della tesina. Va collocato subito dopo l’indice e deve essere redatto in lingua russa e avere una lunghezza di almeno 3.000 caratteri spazi inclusi. L’abstract verrà sottoposto a valutazione (e non a correzione).

Per la stesura può essere d’aiuto seguire questo schema:

### АННОТАЦИЯ

В данной дипломной работе            говорится о (чём? Prep.)...

рассматривается (что? Nom.)...

речь идёт о (чём? Prep.)...

исследуется (что? Nom.)...

анализируется (что? Nom.)...

Данная дипломная работа/работа посвящена (чему? Dat.) ....

Работа состоит из введения, из двух/трёх частей/глав и заключения.

В первой/второй/третьей главе говорится о (чём? Prep.)...

рассматривается (что? Nom.)...

описывается (что? Nom.)...

предлагается классификация (чего? Gen.)...

дается определение (чему? Dat.)...

Первая/вторая ... глава посвящена (чему? Dat.) ....

В **Заключении** содержатся результаты проведённой работы, делаются выводы и намечаются перспективы дальнейших исследований: [**dire quali!**]

**N.B.: questo abstract in russo di 3.000 caratteri non va confuso con l’abstract in italiano di 1.000 caratteri da inserire sulla domanda di laurea.**

**Introduzione:** come l'abstract, si tratta di un breve riassunto dei contenuti della tesi. Di norma in introduzione viene spiegato di che tipo di tesi si tratta (ed eventualmente quali sono i motivi che rendono attuale/innovativo l'argomento e/o l'approccio di analisi della tesi), poi viene fatto cenno a quello che verrà fatto nei singoli capitoli e si può fare una piccola anticipazione delle **conclusioni**.

**Conclusioni:** breve testo a chiusura della tesi (può essere sufficiente mezza pagina) in cui viene fatto un bilancio dei risultati raggiunti e si ipotizzano eventuali prospettive future di indagine sull'argomento trattato.

**Bibliografia:** elenco delle fonti citate nella tesi. Può essere unica, con gli autori disposti in ordine alfabetico per cognome. Per approfondimenti sulla redazione della bibliografia e alternative, si consulti cap. 2, § 1.7 e sottoparagrafi.

## 7.1. La struttura della tesina di confronto di traduzioni

Tra le tipologie proposte (cfr. cap. 1, § 3), quella di confronto di traduzioni potrebbe avere una struttura di base già abbastanza fissa; pertanto, si possono spendere a tal proposito alcune parole in questa sede. Ci si aspetta un capitolo introduttivo in cui si faccia una ricognizione delle traduzioni italiane esistenti su una certa opera (potrà aiutare nella ricerca il Catalogo del servizio bibliotecario nazionale, cfr. *supra*, cap. 1, § 5), magari inserendole in una tabella con indicato titolo in traduzione, editore, nome del traduttore, anno della prima edizione ed eventualmente solo dopo gli anni delle edizioni successive.<sup>6</sup> Ad esempio:

Traduttore	Titolo italiano	Editore	Anno di I ed.	Altre edizioni
------------	-----------------	---------	---------------	----------------

Dopo questa esposizione il tesista spiegherà il criterio di scelta delle due o tre traduzioni da confrontare (ad esempio, le più recenti, o le più diffuse nelle biblioteche, quelle tutt'ora in

---

<sup>6</sup> Ad esempio, dell'*Oblomov* di Gončarov nella versione di Ettore Lo Gatto per Einaudi si troveranno moltissime riedizioni (fino al 2017), ma nella tabella si indicherà la prima (1938) ed eventualmente si inserirà sotto un'altra voce apposita tutti gli anni delle riedizioni. Può anche capitare che uno stesso traduttore pubblichi un libro prima con un editore, poi con un altro: è l'esempio di *Mia sorella la vita* di Boris Pasternak nella traduzione di Nadia Cicognini, uscito prima per i tipi di Leonardo nel 1996, poi per Mondadori nel 1999. In questo caso, si indicherà Leonardo 1996 ed eventualmente, in un altro riquadro, Mondadori 1999.

commercio...). Successiva poi uno o più capitoli in cui vengano analizzate le peculiarità delle singole traduzioni. Alcuni modelli per impostare la struttura della tesina verranno forniti dal docente.

## **8. Fare l'upload**

Seguire le istruzioni al link <<https://www.unive.it/pag/8751/>>.

## Capitolo 2. La stesura

### 1. Norme redazionali

Consegnare un lavoro in ambito accademico vuol dire anche seguire delle istruzioni per l'impaginazione fornite da un editore; per abituare il tesista a questo modo di operare, il relatore può fornirgli delle precise norme redazionali. Di seguito sono riportate quelle da me richieste, e che sono le stesse con cui è redatto il presente documento di Word, per cui il tesista può anche utilizzare quest'ultimo come base per la stesura della propria tesina.

#### 1.1. Margini della pagina

- Superiore, sinistro, destro: 2,5 cm;
- inferiore: 3 cm.

#### 1.2. Titoli

La tesina si suddivide in capitoli e in eventuali sottosezioni (paragrafi). Data la modesta entità e grado di approfondimento del lavoro, si consiglia una suddivisione del testo chiara e semplice, limitando le sottosezioni del capitolo a una, per cui: capitolo 1, § (ossia, 'paragrafo') 1. Fate bene attenzione affinché non si perda mai il filo del discorso e che i sottolivelli siano degli effettivi approfondimenti dei livelli superiori.

- Titolo di capitolo: Arial, 16, grassetto, interlinea singola, spaziatura dopo: 18
- Titolo di paragrafo: Arial, 14, grassetto, interlinea singola, spaziatura prima: 18; spaziatura dopo: 18
- Titolo di sottoparagrafo: Arial, 13, grassetto, interlinea 1,5, spaziatura prima: 24; spaziatura dopo: 12
- Titolo di sotto-sottoparagrafo: Arial, 12, grassetto e corsivo, interlinea 1,15, spaziatura prima: 18; spaziatura dopo: 12

#### 1.3. Corpo del testo

Il testo principale della tesi. Deve essere suddiviso in capoversi con una rientranza di 1 cm al margine sinistro (Formato → Paragrafo → Rientro speciale → Prima riga).

- **Tipo di carattere:** Times New Roman;
- **dimensione del carattere:** 12;
- **interlinea:** 1,5 righe (andare su: formato → paragrafo → interlinea)
- **giustificare:** il testo, le note e la bibliografia vanno giustificati attraverso l'apposita funzione "giustifica" (che trovate sia sulla home degli strumenti, sia in Formato → paragrafo → Allineamento).

## 1.4. Citazioni

Le citazioni vanno nel corpo del testo tra virgolette caporali (« ») se inferiori a tre righe.

Se superiori, vanno a blocchetto, senza virgolette, carattere Arial, 10, interlinea 1, con un rientro a sinistra e a destra di 1 cm (formato → paragrafo → rientro → sinistra / rientro → destra) e una spaziatura di 4 pt prima e 10 pt dopo (formato → paragrafo → spaziatura → prima / spaziatura → dopo) Di seguito si riporta in blu un esempio che spiega, tra l'altro, quando e come sarebbe opportuno citare:

Uno dei problemi principali di chi per la prima volta scrive una tesi è capire quando e come citare un testo; lo spiega con molta chiarezza Umberto Eco:

È difficile dire se si debba citare con abbondanza o con parsimonia. Dipende dal tipo di tesi. Una analisi critica di uno scrittore richiede ovviamente che larghi brani della sua opera siano riportati e analizzati. In altri casi la citazione può essere una manifestazione di pigrizia, in quanto il candidato non vuole o non è capace di riassumere una certa serie di dati e preferisce lasciarlo fare a qualcun altro.<sup>7</sup>

Eco distingue dunque la letteratura primaria da quella critica, la quale può essere citata testualmente a patto che «dica qualcosa di nuovo o che confermi quel che avete detto in modo *autorevole*».<sup>8</sup>

**N.B.**: Le citazioni vanno di norma nella lingua del testo citato; se sono in lingue diverse da italiano e inglese, si deve fare una traduzione di servizio in italiano da mettere in nota. Evitare inoltre di mescolare diverse lingue nella medesima frase, es. in blu:

---

<sup>7</sup> U. Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Milano, Bompiani, 2011, p. 170.

<sup>8</sup> *Ibid.* Il corsivo è nella fonte.

Di Ivan Bunin si può dire che «его критическое слово расходится с его художественным делом».<sup>9</sup> Se nelle opere del modernismo russo «мистическое в жизни становилось темой произведения»,<sup>10</sup> per Bunin...

In questi casi, meglio parafrasare (riportando in nota il riferimento preceduto da “cfr.”):

Di Ivan Bunin si può dire che i suoi giudizi critici non si accordino alla sua attività artistica.<sup>11</sup>

## 1.5. Numerazione delle pagine

Per inserire i numeri di pagina fare clic su Inserisci → numeri di pagina, posizione: in basso; allineamento: al centro. Togliere la spunta a “Numero sulla prima pagina”, in quanto ospiterà il frontespizio.

## 1.6. Note

In una tesina triennale servono soprattutto a indicare la fonte di una citazione. Altri usi della nota possono essere: aggiungere ulteriori indicazioni bibliografiche su un argomento discusso nel testo, approfondire e ampliare le affermazioni fatte nel testo (introducendo eventuali citazioni autorevoli di rinforzo, ridimensionare un'affermazione del testo di cui non siete troppo sicuri.

Vanno sempre a piè di pagina, numerazione progressiva. I numeri di nota sono posti sempre dopo i segni di interpunzione, qualora ve ne siano. Per inserirli, andare su: inserisci → nota a piè di pagina → inserisci.<sup>12</sup>

Carattere Arial, 10, interlinea 1.

---

<sup>9</sup> K.N. Galaj, “Évoljucija literaturnych vzgljadov I. Bunina”, *Diskussija* I, 2019, p. 170.

<sup>10</sup> *Ibid.*

<sup>11</sup> Cfr. *Ibid.*

<sup>12</sup> Questo è solo un esempio di nota a piè di pagina.

## 1.7. Riferimenti bibliografici

Le note riferentisi a citazioni dirette da opere o articoli o ad allusioni indirette agli stessi dovranno specificare l'autore, il titolo del testo, il luogo di edizione, la casa editrice, l'anno di edizione, la pagina in questione nel modo seguente a seconda dei casi:

**a) Libri:** A. Autore, *Titolo*, Luogo, Editore, Anno, p. X // pp. X-Y. Esempi:

U. Eco, *Trattato di semiotica generale*, Milano, Bompiani, 1975, p. 67 (oppure pp. 67-69 / oppure, nel caso di due citazioni separate, pp. 67, 83 / oppure pp. 67 segg.).

M. Bachtin, *Problemy poetiki Dostoevskogo*, Moskva, Chudožestvennaja literatura, 1972, p. 50.

**b) Articolo in miscellanea:** A. Autore, "Titolo articolo", in C. Curatore (a cura di), *Titolo libro*, Editore, Anno, p. X // pp. X-Y. Esempi:

A. Farsetti, "Sui topoi della poesia russa in epoca romantica", in S. Zatti (a cura di), *Metamorfosi dei topoi nella poesia europea dalla tradizione alla modernità*, Pisa, Pacini Editore, 2018, p. 147.

**c) Articolo su pubblicazione periodica:** A. Autore, "Titolo articolo", *Nome periodico* Annata [numeri romani], Eventuale fascicolo (numeri arabi), Anno, p. X // pp. X-Y. Esempio:

A. Fadeev, "Trud pisatelja", *Literaturnaja gazeta* XXII, 3, 1951, p. 7.

**d) Risorse da Internet:** se sito web, indicare nome del sito in corsivo, aggiungere una virgola e riportare l'indirizzo completo (URL) tra parentesi uncinate (< >), senza sottolineatura; se articolo esistente **solo** in forma digitale indicare, il nome dell'autore e il titolo dell'articolo in corsivo, oltre alla data di consultazione tra parentesi. Es.:

Si veda il sito *Arzamas*, <<https://arzamas.academy>>.

A. Nemzer, *Istorija dnevnikov Ol'gi Berggol'c*, <<https://arzamas.academy/materials/667>> (consultato in data 8 marzo 2022).

Nel caso in cui la nota faccia riferimento a un **testo già citato**, essa sarà strutturata come segue:

M. Bachtin, *Problemy poetiki...*, cit., p. 84.

A. Farsetti, "Sui topoi...", cit., p. 148.

Se dell'autore nella tesina non si citano altri testi, è sufficiente indicare:

M. Bachtin, *op. cit.*, p. 84.

Se il riferimento alla stessa opera riguarda due note successive, allora nella seconda nota si scriverà solo:

Ivi, p. 26. [se ci si riferisce alla stessa opera, ma ad una pagina diversa da quella indicata precedentemente];

*Ibid.* [se ci si riferisce, oltre che alla stessa opera, anche alla stessa pagina].

Se si rimanda a una fonte non citata testualmente, bensì parafrasata, far precedere il riferimento bibliografico da “cfr.”.

### **1.7.1. Bibliografia**

La bibliografia viene redatta esattamente secondo il sistema di citazione illustrato in 2.1.7 per i riferimenti bibliografici in nota. Va presentata in **ordine alfabetico dei cognomi** dell'autore e, se si tratta di un articolo, va riportata anche la pagina di inizio e di fine all'interno del volume / numero della rivista in cui è contenuto. Esempio:

A. Dobroljubov, *Sočinenija. T. II: Iz knigi nevidimoj*, Berkeley, Berkeley Slavic Specialities, 1983.

M. Gasparov, “Russkij jamb i anglijskij jamb”, in V. Jarceva (a cura di), *Philologica. Issledovanija po jazyku i literature*, Leningrad, Nauka, 1973, pp. 408-415.

B. Goriély, *Le avanguardie letterarie in Europa*, tr. it. di D. Montaldi e M. Gregorio, Milano, Feltrinelli, 1967.

M. Marzaduri, “Suoni e sensi nella zaum' di Kručenyč”, *Lingua e Stile* 1, 1980, pp. 41-63.

Se opportuno, d'accordo con il docente, la bibliografia può essere suddivisa in sezioni, ad esempio “Letteratura primaria” e “Letteratura secondaria”, ed essere ordinata cronologicamente.

### **1.7.2 Sitografia**

La creazione di una sitografia è a discrezione del tesista, che può indicare in essa le risorse Internet consultate (portali web, link a video e altri materiali multimediali...) ed eventualmente gli articoli in formato “solo digitale” (anziché includerli nella bibliografia). Di certo vanno **in bibliografia tutti i pdf di articoli scientifici e libri scaricati da internet** per i quali è possibile ricavare tutte le **informazioni bibliografiche** (compresi nome della rivista/editore e i numeri di pagina).

Le fonti vanno redatte come indicato in 2.1.7 per i materiali web, e si chiede di seguire **l'ordine alfabetico del nome delle risorse**; se si inseriscono gli articoli “solo digitali”, questi si mettono **a parte** seguendo l'ordine alfabetico del **cognome degli autori**.

## 1.8. Rimandi a paragrafi della tesi

(cfr. cap. 1, § 1)

## 1.9. Virgolette e corsivo

- **Le virgolette a sergente** (o caporali, « ») si usano per le citazioni testuali.
- **Virgolette alte** (“ ”) quando si intende dare enfasi a una certa parola o sintagma un significato particolarmente marcato, o termini da cui chi scrive vuole prendere le distanze (di solito introdotti da locuzioni, anche sottintese, come: cosiddetto, considerato, ritenuto, ecc.); per citazioni all’interno di un testo che è già tra virgolette a sergente.
- **apici** ( ‘ ’) per traduzioni letterali o riferimenti specifici al valore semantico di una parola. Es.: Quando un inglese parla di un *book* (‘libro’)...; poi capii che intendeva dire *vaso* nel senso di ‘dotto sanguigno’.
- **Corsivo**: per termini stranieri non accreditati in dizionari italiani (nel caso del russo **evitare** di usare il cirillico, a meno che non sia una citazione diretta); per termini intesi come concetti o parole, specie se preceduti da “il termine...”, “il concetto di...”. Ad es.: Il concetto di *idea*, il termine *počvenničestvo*..., ecc.

Altri aspetti di formattazione sono a discrezione del tesista, a cui si chiede, ai fini di una chiara lettura del testo, di evitare convenzioni ambigue e garantire l’uniformità nell’uso di un segno.

## 1.10. Traslitterazione dal cirillico russo

È fatta specifica richiesta di basarsi sulla translitterazione scientifica ISO 9 (1968), che è lo standard usato in ambito accademico per i lavori in lingua italiana. Vanno translitterate tutte le parole russe, riferimenti bibliografici compresi ed eccezion fatta per le citazioni da fonti russe. A scanso di dubbi, si prenda visione della seguente tabella:

a	a
e	e

б	b
ë	ë

в	v
ж	ž

г	g
з	z

д	d
и	i

й	j
о	o
у	u
ш	š
э	è

к	k
п	p
ф	f
щ	šč
ю	ju

л	l
р	r
х	ch
ъ	”
я	ja

м	m
с	s
ц	c
ы	y

н	n
т	t
ч	č
ь	'

